**VENERDÌ 07 OTTOBRE – VENTISETTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**B. V. MARIA DEL SANTO ROSARIO**

**PRIMA LETTURA**

**Riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede.**

**Figli di Dio sono quelli che vengono dalla fede e sono stati fatti corpo di Cristo per l’azione sacramentale della Chiesa nella quale opera lo Spirito del Signore. La fede è prima del Battesimo ed è dopo. Nella fede si riceve il Battesimo. Nella fede si ricevono tutti gli altri sacramenti. Nei sacramenti viene creata una nuova natura e con la grazia, per la fede, per la verità, nella fede, la nuova natura deve essere portata a compimento. Si è in Cristo per conformarci a lui. Non è la grazia che ci salva, non è neanche la verità e neppure la fede in Cristo che ci danno la vera salvezza. La vera salvezza è il frutto dell’obbedienza, nella grazia e nella verità, alla Parola di Cristo Gesù, secondo il suo Vangelo. Se non salva la grazia, non salva la verità, non salva la fede senza obbedienza, cosa potrà fare un segno muto nella carne, senza Parola, senza Fede, senza Vangelo?**

**La fede è in ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Il Padre parla al Figlio, il Figlio parla agli Apostoli, gli Apostoli ad ogni uomo. Se non si crede nel Vangelo e si crede in esso solo quando si obbedisce ad esso in ogni sua Parola, non c’è fede e senza fede non c’è neanche salvezza. Uno può essere anche circonciso, ma la circoncisione non salva. Salva l’obbedienza al Vangelo, l’obbedienza a Cristo, ad ogni sua Parola. La benedizione è nell’obbedienza alla Parola. Si obbedisce alla Parola, si è salvati. Non si obbedisce, si rimane nel nostro peccato. È verità eterna. Né battesimo né cresima, né ordine sacro, né eucaristia, né penitenza, né unzione degli infermi, né matrimonio salvano perché vengono celebrati. Salva l’obbedienza alla Parola e allo Spirito Santo per vivere la verità ricevuta. La salvezza è obbedienza ad ogni voce che il Signore fa risuonare al nostro orecchio. Prima ha parlato ad Abramo, poi ad Isacco, poi a Giacobbe. Con Mosè inizia una nuova modalità di parlare. Dio parla per mezzo di un suo profeta. Ha parlato per mezzo di Mosè, Giosuè, Samuele, Davide, Osea, Isaia, Geremia, Baruc, Ezechiele, Daniele, fino a Malachia nell’Antico Testamento. Nel Nuovo Testamento ha parlato per mezzo del Figlio suo. Ora parla a noi per mezzo del suo Santo Spirito che deve condurci a tutta la verità. Lo Spirito deve condurci nella perfetta comprensione del mistero di Cristo Signore. Qual è allora la differenza tra l’Antico e il Nuovo Testamento? Dal punto dell’obbedienza nessuna. Si ascoltava la Legge, i Profeti, i Salmi, si obbediva alla loro Parola, si entrava nella benedizione. La natura rimaneva vecchia. Era natura nella morte e non nella vita. Nel Nuovo Testamento cambia la natura. I sacramenti la rendono in Cristo partecipe della natura divina. L’uomo secondo la carne diviene essere spirituale, nuovo, nuova creatura. I sacramenti creano il nuovo essere in Cristo, ma il nuovo essere ancora non è salvato. Deve raggiungere la salvezza eterna. Come? Obbedendo ad ogni Parola di Cristo Gesù. Seguendo ogni mozione dello Spirito Santo.**

**LEGGIAMO Gal 3,7-14**

**Riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: In te saranno benedette tutte le nazioni. Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette. Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica. E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che il giusto per fede vivrà. Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse. Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: Maledetto chi è appeso al legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.**

**Dio ha deciso che solo in Cristo vi è salvezza, redenzione, giustificazione, vita eterna, grazia, verità, luce, pace. Questa è la fede che salva e redime. Fuori di questo decreto eterno del Signore non c’è fede, non c’è salvezza. Cristo Gesù è venuto, ha preso il nostro peccato, ha assunto la nostra maledizione, la nostra morte e li ha crocifissi nel suo corpo, togliendoli per sempre. Ora chi vuole tornare nella vita deve divenire con lui un solo corpo. L’obbedienza alla Legge, ai Profeti, ai Salmi non è più via di salvezza. Questa via è stata abbandonata per sempre dal Signore. Essa era in vigore fino a Cristo Gesù. Ora la via della salvezza è solo Cristo, è in Cristo ed è per lui. È in Cristo che si diviene nuove creature per opera dello Spirito Santo e dell’apostolo. L’apostolo, che vive in Cristo, con Cristo, per Cristo, conformandosi ogni giorno di più al suo Maestro e Signore, al suo Messia e Salvatore, annuncia nello Spirito Santo la Parola di Cristo. Quanti accolgono la Parola di Cristo, l’apostolo li invita a lasciarsi battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, facendoli discepoli. Si entra in Cristo, si diviene corpo di Cristo, si partecipa della divina natura. Questa però è salvezza incipiente, iniziale. La salvezza piena avviene quando l’apostolo giorno dopo giorno insegna a quanti sono divenuti corpo di Cristo, come si vive la Parola di Cristo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.**

**Ogni miracolo di Gesù è ordinato alla creazione nei cuori della fede in Lui, mandato dal Padre. La fede in Lui, mandato dal Padre, deve creare l’altra fede: la fede nella sua Parola accolta come vera Parola del Padre, vera Parola del loro Dio e Signore. Accolta la Parola, l’uomo inizia il suo cammino di vero regno di Dio. Come fare perché nessuno creda in Gesù mandato dal Padre, non creda nella sua Parola accolta come vera Parola di Dio? Come distruggere nei cuori e nelle menti questo processo di avvicinamento alla Verità che salva e redime? Ecco l’astuzia satanica, diabolica, infernale dei suoi avversari, che sono scribi e farisei. “Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni»”. Con questa accusa, calunnia, falsa testimonianza, menzogna, alterazione peccaminosa della storia, si vuole allontanare la gente da Gesù Signore. Lo si vuole isolare dal popolo. Chi crederà in un uomo che opera con l’aiuto di Satana? Gesù risponde loro che ogni regno va in rovina per le divisioni interne. L’unità è forza. La divisione è debolezza. L’unità è vita. La divisione è morte. L’unità è stabilità. La divisione è instabilità. Lo spirito impuro si impossessa del corpo di un uomo. Viene un altro spirito impuro più forte e lo toglie. Questa non è unità. È divisione. Nella divisione il regno di Satana è in pericolo. Aggiunge ancora Gesù: Anche vostri figli scacciano i demòni. Perché essi li scacciano con il dito di Dio e io con il dito di Beelzebùl? Le vostre non sono motivazioni di ragione, con il fondamento nella storia, nella realtà. Sono motivazioni di volontà, di peccato, di malizia, di invidia. Voi volete allontanare i cuori dalla mia persona e per questo dite che io scaccio gli spiriti impuri con il dito di Beelzebùl. Saranno i vostri figli a condannarvi per falsa testimonianza, perché nessuno di loro ha mai creduto e mai crederà che Satana scaccia Satana. Ecco ora la conclusione di Gesù. “Se invece scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio”. Ma proprio questa verità voi volete distruggere. Per questo dite che io scaccio i demòni con il dito di Beelzebùl. Scribi e farisei sono vera voce di Satana. Di loro lui si serve per allontanare ogni cuore da Gesù Signore.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 11,15-26**

**Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull’altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde. Quando lo spirito impuro esce dall’uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: “Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito”. Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l’ultima condizione di quell’uomo diventa peggiore della prima».**

**Lo spirito impuro ha fatto sua casa il cuore dell’uomo. Viene scacciato da essa, con la conversione, la fede nel Vangelo, l’immersione nelle acque del battesimo, la celebrazione degli altri sacramenti. Cosa lui fa per riconquistare la casa? Lui lavora per separare poco a poco il cristiano dall’amore del Padre, dalla grazia di Cristo Gesù, dalla verità dello Spirito Santo. Da dove iniziare: dal Padre, dal Figlio o dallo Spirito Santo? Satana sempre inizia dallo Spirito Santo. A poco a poco, oggi insinuando un pensiero e domani un altro, inizia a separare il cristiano dal Vangelo secondo la verità dello Spirito Santo. Lo convince ad abbracciare altri pensieri. Iniziano le piccole trasgressioni, le piccole venialità, le piccole omissioni, i piccoli peccati. Poi si passa a trasgressioni più grandi, venialità più grandi, omissione più grandi, peccati più grandi. A queste cose si crea l’abitudine e si può iniziare l’opera di smantellamento di tutta la Verità del Vangelo secondo lo Spirito Santo dalla mente e dal cuore. Quando da una mentalità evangelica si passa ad una mentalità mondana e da una visione soprannaturale della vita ad una visione di sola immanenza, è la fine. Si possono commettere tutti i peccati. Muore la grazia e muore l’amore. Si perde la coscienza della Verità, della grazia, dell’amore, della giustizia, della missione. Si lavora per il regno di Dio, si dice. Ma ci si dimentica che anche la verità del regno è stata ingoiata dalla falsità, dalla menzogna, dalle tenebre. Satana ha vinto. Si abbandona la verità della propria vocazione e consacrazione, ci si consegna al proprio istinto, uscendo in modo definitivo della mozione e conduzione dello Spirito Santo. La Madre di Dio non permetta che Satana ci governi.**